LA BORSA

## Mercati deboli rimbalzo di Cucinelli

Borse Ue poco mosse e in ordine sparso dopo l'avvio incerto di Wall Street. Piazza Affari cede lo 0,22% zavorrata dalle banche, con lo spread in calo a 86 punti. Nel credito la peggiore è stata Pop Sondrio (-2,8%) e a seguire Bpm (-2,77%), Unicredit (-2,75%), Mediobanca (-2,58%), Bper (-2%) e Mps (-1,64%), Realizzi anche su Buzzi (-2,31%) e su Eni (-1.72%) per i timori che l'Opec+ aumenti

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40 Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia

la produzione del greggio. Rimbalza Brunello Cucinelli (+9,02%) insieme al comparto del lusso (Moncler +3,59%, Ferrari +1,23%). A sostenere il titolo che ha anticipato i risultati dei 9 mesi a domani, un report di Bernstein che smonta le accuse degli analisti di Morpheus, che hanno fatto vacillare l'azione giovedi. Denaro su Saipem (+2,21%), Prysmian (+2,18%) e Leonardo (+2,08%).

I MIGLIORI		IPEGGIORI	
B. CUCINELLI +9,02%	0	B.P. SONDRIO -2,80%	0
MONCLER +3,59%	0	BANCO BPM -2,77%	0
<b>SAIPEM</b> +2,21%	0	UNICREDIT -2,75%	0
PRYSMIAN +2,18%	0	MEDIOBANCA -2,58%	0
LEONARDO +2,08%	0	BUZZI -2,31%	0

## L'alta velocità parla francese in arrivo il treno a due piani

di aldo fontanarosa

ra pochi mesi, quasi certa-mente già nel 2026, un terzo I treno veloce sarà a disposi-zione degli italiani nelle nostre stazioni: quello - a due piani - dei francesi di Sncf che sfiderà Italo e

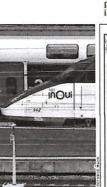
Trenitalia (Gruppo Fs).

La lite che oppone
Sncf e il Gruppo Fs è in
via di risoluzione. I francesi di Sncf avevano de-nunciato il Gruppo Fs (per la precisione Rfi) - al Garante della Concorrenza (l'Antitrust) - con l'accusa di ostacolare il loro sbarco nel Paese, Obiettivo di Fs sarebbe conser vare per sé una quota di mercato nell'alta veloci-tà pari al 70% dei passeg geri. L'Antitrust aveva aperto un'indagine (il 20 marzo) che adesso ha spinto il Gruppo Fs a proporre una mediazione. Attraverso la controlla

ta Rfi, ora Fs si impegna a cedere 22 slot orari giornalieri al convoglio veloce dei concorrenti francesi (è il Tgv a due piani ribat-tezzato INOUI). Quattordici slot concederebbero ai francesi viaggi lungo le direttrici di traffico più redditizie in Italia: da Torino a Reggio Calabria (10) e da Torino a Venezia (4). Altri otto slot vengo-no offerti dal Gruppo Fs. Le rotte sono: Verona-Roma, Venezia-Na-poli, Milano-Bari e Roma-Bari.

Il Garante scrive che gli impe-gni proposti dal Gruppo Fs, attra-

Verso un accordo tra Rfi del Gruppo Fs e i transalpini di Sncf I primi Tgv sui binari italiani già nel 2026



IITgv INOUI delle ferrovie francesi ha 9 vagoni e trasporta fino a 740 passeggeri

INUMERI

inOui

70%

La quota di mercato

Fa capo a Trenitalia con oltre 250 Frecciarossa e Frecciargento ogni giorno. Italo ha la restante quota del 30% con più di 100 convogli

## Ex Ilva, rottura tra governo e sindacati sulla cig



Il ministero del Lavoro chiude la procedura di cig per l'ex Ilva. La decisione dei sindacati di disertare il tavolo ministeriale, in attesa di una convocazione a Palazzo Chigi accelera lo strappo, già nell'aria. I commissari di Acciaierie d'Italia potranno prosequire unilateralmente. come peraltro previsto dalla legge, anche in assenza dell'accordo sindacale. La cig a rotazione potrà riguardare fino a 4.450 lavoratori, di cui 3.803 a Taranto. Per Fiom Cgil, Fim Cisle Uilm si tratta di «un'azione

a Taranto

inedita e gravissima». Le tre sigle hanno proclamato la mobilitazione permanente e sono pronte a indire lo sciopero. Alta è la preoccupazione anche per il futuro della fabbrica. L'assenza di offerte da parte di soggetti industriali rende sempre più concreta la possibilità di una vendita a pezzi. «Il governo - avvertono Fiom, Fim e Uilm - deve assumersi le sue responsabilità per il salvataggio della società, anche attraverso l'intervento pubblico». – **R.LOR.** 

verso la controllata Rfi, «appaiono non manifestamente infondati». E potrebbero garantire ai francesi di Sncf l'approdo nelle nostre sta-zioni già nel 2026. Cadono anche gli ostacoli all'arrivo del treno ve loce francese a due piani che avevano preso forma in un documen-to di Fs (il Pir 2026), senza essere poi confermati. Per questi motivi, il Garante avvia un test di mercato. Chiunque potrà fare delle os-servazioni sugli impegni di Fs en-tro il 24 ottobre 2025. I francesi, evidentemente, saranno i primi a dire la loro. A sua volta. Es controreplicherà entro il 24 novembre, se vorrà. A quel punto, a meno di nuove incomprensioni tra i litigan-ti, l'accordo definitivo sarà in dirittura d'arrivo.



BANDO ASTA PUBBLICA PER ALIT NAZIONE DI BESTI INVOIDILI

Residenta d'Comme In gio Chief spike de Ballage in Riseauche control de l'acceptant de Comme de Consei, passo de Create, plasso de Consei, plasso de Cons



Nomine in Stellantis Laranjo il nuovo cfo la Ue spinge le e-car

di DIEGO LONGHIN

n nuovo direttore finanziario per Stellantis. A distanza di un anno dall'arrivo di Doug Ostermann, il gruppo ha annuncia-to la nomina di Joao Laranjo come chief financial officer e membro del team di leadership. Figura rientrata da inizio anno in Stellantis dopo una parentesi in Good Year. In passato ha lavorato a stretto contatto con l'ad Antonio Filosa in America. Laranjo, brasiliano, è entrato in Fca nel 2009 e ha iniziato la sua carriera in General Electric nel 2001. Assume tutte le responsabilità di Ostermann che lascia per motivi personali. «Avendo lavorato a stretto contatto con Joao per 15 anni e avendo assistito alla sua crescita, sono rimasto colpito dalla sua ottima competenza finanziaria, dalla sua mentalità orientata ai risultati e dalla sua profonda comprensione delle complessità del nostro settore», dice Filosa.

L'auto è stata al centro anche del Consiglio competitività della Ue a Bruxelles. Il vicepresidente della Commissione per la Strategia industriale, Stéphane Séjourné, ha riba-dito che l'Europa sarà più «pragmatica» e «sta preparando un'iniziati-va sui piccoli veicoli elettrici accessibili, affinché i costruttori automobilistici dell'Unione mettano sul mer cato modelli nuovi che possano co-stare tra i 15 e i 20mila euro». Iniziativa che dovrebbe «aiutare il mercato e i fornitori». Il ministro del made in Italy, Adolfo Urso, dice sì, «ma che non sia una misura solo per i veicoli a batteria. La Ue deve essere realista, senza paraocchi ideologici: il fu-turo dell'auto passa dalla neutralità tecnologica e dalla flessibilità». La Fiom intanto accusa Stellantis

di «fuga dall'Italia»: 9.656 dipenden-ti in meno in quattro anni con un costo delle uscite incentivate di 777 milioni. Gli investimenti - secondo i calcoli del sindacato - sono scesi a 4.11 miliardi. E oltre il 61% della forza lavoro in Italia è interessata da am-mortizzatori sociali. «Mancano modelli mass market nel nostro Paese dice il segretario Fiom Michele De Palma - questa situazione è figlia della gestione Tavares. Chiediamo a Filosa un incontro urgente e al governo un tavolo a Palazzo Chigi»